

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE FINANZE E TESORO AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 APRILE 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CANEVARI

INDICE

	Pag.
Schema di provvedimento legislativo: Assegnazione di 5 miliardi di lire per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica (N. 164) (Discussione) . .	459
PRESIDENTE - MOLLE, Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro - ZINI - SANSONI - BELLOTTI - CARAMIA - BRASCHI.	

La seduta comincia alle 16.40.

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Assegnazione di 5 miliardi di lire per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica (N. 164).

PRESIDENTE avverte che il Consultore Rossi Doria, Relatore per la Commissione Agricoltura e alimentazione, impossibilitato ad intervenire, ha fatto pervenire la sua relazione scritta.

Invita il Consultore Molle, Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro, a voler riferire sul provvedimento in esame anche a nome del suo collega.

MOLLE, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro*, dà lettura della seguente relazione del Consultore Rossi Doria:

« Il decreto in discussione si riconnette ai precedenti decreti per l'assegnazione complessiva di 7 miliardi allo stesso scopo (rispettivamente n. 27 e n. 28 degli schemi presentati alla Consulta) già discussi e approvati dalle Commissioni riunite Agricoltura e alimentazione e Finanze e tesoro, nella seduta del 18 gennaio 1946.

Le considerazioni fatte in occasione di quella discussione valgono anche per lo schema di provvedimento in esame.

Come Relatore, ebbi allora occasione di far presente che gli stanziamenti di 7 miliardi sarebbero stati appena sufficienti a coprire una parte del fabbisogno. Dai dati raccolti in quella occasione presso la Direzione generale delle bonifiche al Ministero dell'agricoltura e delle foreste risultava che le richieste già elaborate dai Provveditorati alle opere pubbliche ammontavano complessivamente non a 7 ma a quasi 23 miliardi di lire e che queste richieste non potevano ancora considerarsi complete perché alcuni Provveditorati, per una o altra ragione, non avevano ancora fatto pervenire tutte le proprie

Complessivamente dei 23 miliardi di opere preventivate, 4131 milioni riguardavano il ripristino di opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra, tra le quali quelle di immediata urgenza avrebbero richiesto 2496 milioni e quelle di minore urgenza 1635 milioni, gli altri 18,632 milioni erano invece richiesti da altre opere di bonifica sia di manutenzione sia di nuovo impianto, tra le quali quelle suggerite per fronteggiare la disoccupazione avrebbero complessivamente richiesto una spesa di 10,994 milioni.

Rispetto a queste ingenti cifre delle richieste le assegnazioni fatte utilizzando i 7 miliardi concessi con due precedenti decreti erano rispettivamente per il ripristino di opere danneggiate dalla guerra, lire 2,665,000, per le altre, 4,712,000 con un totale di lire 7,297,000.

In tal modo, mentre si sarebbe integralmente provveduto a tutti i ripristini di maggiore urgenza, nulla era destinato a quelli meno urgenti e d'altro canto solo in parte si provvedeva alle opere diverse dichiarate di immediata urgenza e calcolate in 5,213,000.

Queste assegnazioni inoltre erano fatte dando luogo a notevoli sperequazioni tra regione e regione che facilmente risultavano alla lettura delle tabelle e sulle quali la relazione al presente decreto opportunamente richiama l'attenzione.

Premesso questo, è ovvio che non si può che raccomandare l'approvazione del decreto, ma è anche ovvio che è sempre più urgente garantirsi che queste somme vengano spese con reale utilità della Nazione. Tutti gli argomenti svolti nella discussione del 18 gennaio mantengono in pieno il loro valore e in particolare lo riprende l'ordine del giorno votato alla fine di quella riunione »

Ricorda che l'ordine del giorno cui il Consultore Rossi Doria si riferisce, dopo aver lamentato che l'opera della Consulta fosse limitata alla ratifica di un decreto già in applicazione, invitava il Governo a costituire una Commissione incaricata di elaborare, in accordo con gli organi governativi, un piano generale di opera di bonifica e di irrigazione, con criteri di produttività, confidando che tali criteri fossero senz'altro applicati dagli organi amministrativi.

Concorda pienamente con i concetti espressi dal Collega Rossi Doria nella sua relazione, alla quale dichiara di non aver nulla da aggiungere.

ZINI riconosce la necessità degli stanziamenti che, anzi, ritiene insufficienti. Richiamandosi all'ordine del giorno ricordato dal Relatore, fa presente l'opportunità di cono-

scere la destinazione dei fondi assegnati alle opere di bonifica, affermando il diritto dei lavoratori di sapere come sono spesi i denari che ad essi, in definitiva, appartengono e di controllare che siano veramente assegnati per urgenti opere pubbliche di bonifica.

SANSONI afferma che anche i non lavoratori hanno il diritto di interloquire sull'argomento. Associandosi alle considerazioni del Relatore Rossi Doria, auspica che le somme stanziolate siano spese in opere di immediato rendimento, destinate all'aumento della produzione agricola.

Prospetta la dolorosa situazione di alcune regioni dell'Italia meridionale — come ad esempio le Puglie — nelle quali, nonostante i sacrifici degli agricoltori che hanno cercato di far fronte alla disoccupazione impegnando 140 milioni per mano d'opera, le somme stanziolate per opere pubbliche sono ancora insufficienti, e sostiene la necessità che tali somme siano impiegate utilmente senza lasciarsi influenzare da considerazioni di convenienza elettorale come la presentazione dell'attuale provvedimento, proprio alla vigilia della campagna elettorale, potrebbe lasciar dubitare.

Segnala al Governo l'opportunità di andare incontro ai bisogni del lavoro in quelle zone in cui i lavoratori non trovano modo di essere impiegati, ciò contribuirà a portare la pace in regioni nelle quali il ciclone della guerra si è fatto maggiormente sentire per quanto riguarda le questioni del lavoro.

BELLOTTI concorda sulla necessità di controllare la distribuzione dei fondi assegnati, onde assicurare che le opere per cui sono stati chiesti determinati stanziamenti vengano effettivamente eseguite, rilevando come la questione di questo assoluto controllo rientri in un problema più generale, quello di trovare i mezzi per far risorgere economicamente l'Italia.

CARAMIA, associandosi pienamente alle osservazioni fatte dal Consultore Sansoni, mette anch'egli in rilievo la particolare condizione del Mezzogiorno, ove esiste un fenomeno ignoto ad altre parti d'Italia, quello del bracciantato, che pesa sull'economia aziendale di ciascun proprietario in guisa tale da creare situazioni che provocano spesso disordini e violenze.

Quale presidente dell'Associazione agricoltori di Taranto, ha dovuto occuparsi da vicino del grave problema dell'assorbimento della mano d'opera; ed egli afferma che la situazione va esaminata dal punto di vista delle necessità del lavoratore tenendo però anche conto della necessità di adeguare l'apporto

dato dagli agricoltori all'opera del Governo, controllando che i miliardi che si impostano per opere di bonifica, vengano utilizzati nel modo migliore.

Fa particolarmente presente la situazione del Metapontino, plaga interamente malarica che era stata bonificata, ma in cui il sistema di canalizzazione non è stato mantenuto, cosicché oggi essa è tornata in condizioni igienico-sanitarie tali da non permettere agli agricoltori di vivere sul posto di lavoro.

Necessita quindi in modo assoluto reintegrare il sistema di canalizzazione, lavoro questo che può rientrare nel criterio della bonifica per cui si erogano oggi 5 miliardi.

Raccomanda che nella distribuzione dei fondi stanziati con lo schema di provvedimento legislativo in esame non sia dimenticata una plaga d'Italia in cui si agita più gravemente il problema della disoccupazione.

BRASCHI osserva che i fondi contemplati dal provvedimento sono già destinati a determinati lavori in corso. Le osservazioni del collega Caramia possono però essere accolte come raccomandazione.

SANSONI si associa alla raccomandazione, esprimendo la convinzione che una politica orientata nel senso indicato contribuirà alla pacificazione degli animi nel Paese.

PRESIDENTE constata che i componenti delle Commissioni sono tutti d'accordo nel raccomandare al Governo che le somme stanziolate siano utilizzate nel modo migliore, nell'interesse della ripresa dell'economia nazionale.

Sottopone alle Commissioni, tenendo conto anche delle osservazioni dei Consultori Sansoni e Caramia, il seguente ordine del giorno:

« Le Commissioni Finanze e tesoro, Agricoltura e alimentazione, riunite per l'esame dello schema di provvedimento legislativo numero 164, per l'assegnazione di 5 miliardi di lire per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica;

considerato che il provvedimento è proposto a favore delle Venezia, Lombardia e Li-

guria, nell'intento di rispondere alle giustificate necessità ed esigenze delle tre Regioni per opere di bonifica,

danno parere favorevole allo schema medesimo,

e raccomandano vivamente ai Ministri competenti perché nella esecuzione delle opere relative si tenga conto delle particolari condizioni delle zone agricole e delle giuste richieste delle cooperative di lavoro interessate, al fine di facilitare la più rapida ripresa dell'attività agricola e l'esecuzione delle opere con il maggiore e più utile impiego di mano d'opera,

fanno voti perché nei nuovi stanziamenti che si auspica siano fatti per opere di bonifica, si tenga particolare conto delle condizioni speciali di risanamento igienico e di incremento di produzione agricola delle bonifiche di Metaponto, del Tarantino, e di altre zone simili, nelle quali la situazione demografica richiede un maggiore, più largo e più urgente impiego di mano d'opera,

rinnovano infine la raccomandazione perché gli organi competenti dello Stato esercitino il più diligente e severo controllo sull'impiego delle somme messe a disposizione per le opere pubbliche di bonifica »

(L'ordine del giorno è approvato all'unanimità).

Pone in discussione gli articoli dello schema di provvedimento legislativo.

(Gli articoli sono approvati senza discussione).

Dichiara che le Commissioni riunite esprimono parere favorevole allo schema di provvedimento, con l'ordine del giorno testé approvato

La seduta termina alle 17.10.

